

Relazione periodo di scambio Erasmus presso ENSAD (Ecole nationale superieure des arts decoratifs) Parigi

Il mio viaggio è iniziato il 17 Gennaio 2009, sono partita da Genova con un volo low cost, sola verso l'avventura: sono arrivata a Parigi con una valigia e un indirizzo al quale suonare il campanello: la fortuna ha voluto che un amico stesse ultimando il suo periodo Erasmus proprio mentre io stavo per iniziare il mio. Il fatto che mi potesse ospitare per i primi giorni, durante la ricerca di un alloggio, è stato di primaria importanza.

La prima mossa, una volta posate le valigie, è stata quella di acquistare una scheda sim per poter telefonare verso numeri francesi senza spendere un capitale: mi permetto di consigliare Virgin Mobile, perchè fra tutte le prepagate (utilizzate pochissimo dai francesi, che preferiscono pagare dei forfait annuali non molto convenienti per chi deve trascorrere solo alcuni mesi all'estero) è la più conveniente.

Fatto ciò, è iniziata la ricerca della casa: è stata veramente dura, trovare un buon posto ad un prezzo accettabile è davvero difficile, ed avere degli agganci tramite amici o conoscenti che abitano sul posto è utilissimo. In caso contrario, è d'obbligo il pellegrinaggio quotidiano all' Eglise Americaine (fermata RER Invalides), dove ogni giorno vengono puntualmente pubblicati in bacheca annunci di case e stanze in affitto, oltre ad alcune offerte di lavoro.

Altra fonte utilizzabile nella ricerca della casa è PAP.fr , il sito di una rivista che esce il giovedì e pubblica tutti gli annunci immobiliari: un consiglio? appena vedete un annuncio interessante chiamate immediatamente, potete stare certi che almeno altre dieci persone prima di voi l'hanno già adocchiato. L'importante è non vergognarsi e buttarsi a pesce, prima o poi qualcosa salta fuori. Non bisogna dimenticare che, anche se a volte il prezzo di un affitto sembra esorbitante, è nella stragrande maggioranza dei casi possibile richiedere il contributo per l'affitto alla CAF di Parigi. L'ammontare di questo contributo varia in base al quartiere, al fatto che si sia in condivisione o meno, al reddito e all'età. Io, su un affitto di 567 euro per una singola, sono arrivata a prendere poco meno di 300 euro al mese di contributo: è una cifra ragguardevole!

Una volta trovata la casa , per ottenere l'aiuto è necessario avere un regolare contratto d'affitto (bail) ed un conto corrente presso una banca francese. Io l'ho aperto presso BNP Paribas, poichè era più vicina a casa, ma ho avuto moltissimi problemi, sia per la ricezione della Carte Bleu (il Bancomat) che per la chiusura del conto (che ad oggi, un mese dopo la richiesta di chiusura, è ancora aperto... indice della noncuranza che la banca adotta nei confronti dei clienti). Per aprire il conto corrente è inoltre assolutamente necessario il contratto d'affitto, che testimonia il domicilio, ed almeno una fattura dell' elettricità o del telefono a sè intestata, altrimenti sarà necessario firmare una raccomandata che verrà inviata al domicilio, per testimoniare la veridicità di quanto dichiarato. Questa burocrazia è terribilmente frustrante e spiazzante per una persona da poco arrivata in un paese straniero, ma è la base per poter vivere tranquilli durante l'esperienza di scambio: consiglio pertanto di arrivare a Parigi almeno due settimane prima l'inizio dei corsi per potersi organizzare al meglio ed essere sicuri di avere un tetto sopra la testa quando il lavoro in università inizierà a farsi duro, cioè da subito!

L' Ecole Nationale Des Arts Decoratifs è totalmente diversa dal Politecnico: io ho seguito l'indirizzo di "design des vêtements" e devo dire che l'approccio alla didattica diametralmente opposto rispetto al nostro. Bisogna tenere in considerazione il fatto che l'Ensad è una scuola a numero strettamente chiuso, le classi si compongono di circa 5- 10 persone per anno e per corso: la mia classe era composta da cinque studenti della scuola e cinque Erasmus, me compresa. Un altro fattore da tenere decisamente in considerazione quando si compila il piano di studi è il fatto che gli esami in Francia valgono pochissimi crediti, ma sono tutti laboratori, pertanto è necessario accordarsi con il docente promotore per cercare un compromesso: io ho voluto seguire tutti i corsi del semestre per mia volontà, per ottenere trenta crediti ho dovuto dare nove esami, invece dei quattro che avrei dovuto conseguire al Politecnico.

Dei nove corsi seguiti, sei erano laboratori, con relative revisioni settimanali e presenza obbligatoria.

La scuola mette a disposizione numerosissime attrezzature, oltre a molti materiali, in modo totalmente gratuito: sono presenti inoltre due copisterie all'interno della struttura all'interno della struttura presso le quali è possibile stampare documenti per un credito di circa ottanta euro per studente: il credito consumato per stampare è visualizzabile dal proprio profilo online, il quale viene assegnato alla consegna del tesserino universitario. Tutti i pc della scuola sono collegati in intranet, pertanto i lavori salvati su una macchina possono essere recuperati presso qualsiasi postazione all'interno dell'edificio (servizio veramente utile). Consiglio caldamente anche di visitare ed utilizzare il più possibile la biblioteca, che offre anche servizio di prestito su tutti i volumi presenti in catalogo, oltre alla possibilità di visionare in loco riviste e quotidiani sempre aggiornati all'ultima uscita.

Fra i corsi del semestre, che sono caratteristici per ogni indirizzo, è necessario inserire anche due "studio", cioè due corsi a scelta ad indirizzo artistico: questi sono affissi in una bacheca al primo piano e riguardano diversi campi, dalla fotografia alla scultura, dalla computer grafica all'incisione. Io ho seguito uno studio di serigrafia ed uno di disegno, e mi sento di consigliare soprattutto lo studio serigrafia perchè offre l'opportunità di apprendere tecniche che non vengono proposte presso la nostra facoltà, in un laboratorio veramente piacevole, luminoso ed impeccabilmente equipaggiato, nel quale tutti i materiali sono a disposizione degli studenti in maniera totalmente gratuita.

I corsi si svolgono dal lunedì al venerdì, e la scuola è aperta fino a tardi, molti laboratori restano a disposizione fino alle venti per permettere di lavorare ai progetti.

Di seguito propongo una breve sintesi del piano di studi da me affrontato:

- Approche plastique du vêtement- docente Anne Ferrer: corso indirizzato alla progettazione di abiti con concept teatrale-costumistico di scena.
- Haute couture- Gustavo Linz: corso di progettazione di abiti a indirizzo alta sartoria.
- Fondamentaux de la création- Joel Dage: corso di progettazione di abiti maschili a tema sportswear e casual wear

Couleur et informatique- Jean Paul Longavesne: corso introduttivo alla gestione del colore ed al suo utilizzo in ambito informatico.

- Communication du projet- Jean Paul Longavesne: corso mirato alla realizzazione di interfacce visuali ottimali per comunicare il progetto.
- Accessoires de mode- Veronique Bréton: corso di progettazione di accessori di moda.

Studio Dessin de l'imaginaire- Jean Jacques Rullier: corso (opzionale) di disegno fantastico, quest'anno incentrato intorno al tema del mitologico e del sogno.

Studio Serigraphie- Francis Délivré, Kamill Major: corso (opzionale) di serigrafia a tema libero .

Histoire de la Mode- Farid Chennoune: corso di storia della moda, quest'anno incentrato sulla fotografia di moda.

Penso di poter consigliare la scelta di questo Istituto, sebbene all'inizio possa presentarsi particolarmente impegnativo e differente nei confronti del Politecnico. La didattica, in specifico, è completamente diversa e orientata allo studente singolo, soprattutto per il fatto che le classi sono composte da un numero davvero limitato di persone.

Non posso dunque che augurare a chiunque che la sua esperienza di scambio presso l'Ensad possa rivelarsi arricchente e formativa come nel mio caso è stata.